

Rassegna del 10/02/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Corazzano e La Serra difendono le loro Poste - Pelfer Giacomo	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Funziona la fusione Buti-Calcinaia - Nuti Gabriele	3
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Il parroco abolisce i cortei ai funerali e il paese si ribella - Bucci Dino	4
NAZIONE TOSCANA & LIGURIA - Ha la meningite, era stato in discoteca E' emergenza: profilassi per tutti - Casini Antonia	6
TIRRENO PISA - Il parroco dice basta ai cortei funebri - ...	7
NAZIONE PISA-PONTEDERA - VICOPISANO Il palazzetto ora si chiama Vladislovic' - Martini Laura	8
NAZIONE PISA-PONTEDERA - CineAmbiente, una serie di tre proiezioni - ...	10

Corazzano e La Serra difendono le loro Poste

Partita una raccolta di firme contro l'ipotesi di chiusura degli sportelli
Abitanti decisi a dare battaglia: nella scure dei tagli anche Marti e Capanne

▶ SAN MINIATO

Sono decisi a dare battaglia gli abitanti di Corazzano, forti di oltre trecento firme raccolte in un paio di giorni contro la chiusura dell'ufficio postale. Il tutto in attesa dell'incontro che il sindaco Vittorio Gabbanini, insieme ai colleghi degli altri Comuni coinvolti, avrà oggi a Firenze con il governatore Enrico Rossi per illustrare i disagi che la sforbiciata di Poste Italiane produrrà sul territorio.

Un taglio di uffici e sportelli che potrebbe diventare effettivo già tra un paio di mesi, andando ad aggravare una situazione, quella della Valdegola, che già adesso non appare delle migliori. Due gli sportelli esistenti: quello de La Serra e quello di Corazzano, aperti due giorni a testa la settimana e solo al mattino (mercoledì e sabato nel primo caso; martedì e venerdì a Corazzano). La scomparsa di quest'ultimo - ripetono in Valdegola - finirebbe per aggravare ancora di più il problema di affollamento allo sportello de La Serra. Un nodo su cui fa leva anche il coordinatore della Consulta Pao-

lo Nacci. «Perché oltre agli anziani - dice - in una zona dove vivono tante persone senza la possibilità di spostarsi, il problema è legato anche ai tanti cittadini che qui vivono e lavorano, e che già adesso sono costretti a lunghe attese per ogni minimo servizio». Da qui la protesta, scattata subito dalla mattinata di sabato non appena il nome di Corazzano è comparso nel lungo elenco di uffici da tagliare.

Elenco che nel Valdarno include anche Marti, nel Comune di Montopoli, unito allo sportello di Capanne per il quale si prevede una riduzione d'orario. A promuovere la petizione, le cui firme sono state consegnate ieri sera al sindaco Gabbanini, sono state Ivana Piampiani, Patrizia Iozzi e Paola Castaldi, che hanno lasciato i moduli per aderire in tutti gli esercizi commerciali del paese.

Tantissime le firme messe insieme sabato sera al campo sportivo, durante il derby che vedeva in campo proprio le squadre di Corazzano e La Serra. «Perché la nostra non è una protesta di campanile -

precisano - ma è la rivendicazione di un servizio di pubblica utilità per tutto il territorio. Un servizio che non riguarda solo la Valdegola, ma anche le persone che per lavoro transitano di qui ogni giorno.

Senza contare i tanti cittadini de La Serra che scelgono lo sportello di Corazzano proprio per evitare l'affollamento». In paese, insomma, si è decisi a provarle tutte prima di veder sparire la Posta, anche a costo di contribuire all'affitto: «I locali dell'attuale ufficio sono privati - spiegano - anche se pare che l'affitto abbia una cifra irrisoria. Ad ogni modo, noi cittadini siamo perfino disposti a cercare e a mettere a disposizione nuovi locali per andare incontro alle Poste».

In caso contrario, non si escludono strade più clamorose, con forme di protesta con maggiori visibilità e impatto. «Stiamo anche verificando - aggiungono - se possano esserci i presupposti per un ricorso al Tar». Intanto, è probabile che nei prossimi giorni la questione approdi in un'assemblea pubblica organizzata dalla Consulta.

Giacomo Pelfer

IL CONFRONTO ISTITUZIONALE

Il governatore Rossi incontra i sindaci

Ci sarà ovviamente anche il sindaco di Montopoli Giovanni Capecchi, quest'oggi, all'incontro con il governatore Enrico Rossi. Nella giornata di domani, invece, Capecchi incontrerà la direzione provinciale di Poste Italiane. Sul tavolo, il futuro degli uffici postali di Marti e Capanne. Per il primo si prevede la chiusura definitiva, che segnerebbe di fatto la beffa finale per un paese che un anno fa aveva lottato inutilmente contro la scomparsa della filiale della Bcc di Fornacette. Un finale annunciato, secondo qualcuno,

visto che proprio la presenza della banca aveva prodotto una drastica riduzione dell'attività di Poste nella gestione del credito. Da giorni la questione tiene banco in paese, e non si escludono anche in questo caso possibili forme di protesta. Per l'ufficio di Capanne, invece, la cura "dimagrante" prevede una riduzione d'orario a tre giorni la settimana. Una prospettiva inconcepibile, secondo l'amministrazione, per una frazione che vanta l'area artigianale più importante del Comune. (g.p.)





L'ufficio postale di La Serra

POLIZIA MUNICIPALE

Funziona la fusione Buti-Calcinaia

UNITI è meglio. E' senza dubbio questo il concetto più nitido che emerge dalla prima relazione del comandante Andrea Trovarelli dopo che precisamente un anno fa le polizie locali di Buti e Calcinaia sono state unificate dando vita alla Polizia Locale Valdera Nord. Un territorio di oltre 18mila abitanti, con molte diversità al suo interno, sicuramente non facile da tenere sotto controllo. Il bilancio della Polizia Locale unificata è senza dubbio positivo, «c'è ancora molto lavoro da fare», precisa il comandante Trovarelli, ma i numeri parlano chiaro, con una pattuglia di pronto intervento per dodici ore per sei giorni e 86 servizi di prossimità, più conosciuto come «vigile di quartiere». Tra i servizi in aumento le richieste di intervento nei parcheggi dei supermercati «per la presenza di persone che arrecano fastidio ai clienti», ma anche «nei bus di linea e in prossimità di chiese, cimiteri e parcheggi», spiega Trovarelli. Un grazie alla Polizia Locale di Calcinaia-Buti è arrivato dai controllori della Compagnia Trasporti Toscana «per gli interventi effettuati a seguito di episodi spiacevoli e di aggressioni nei loro confronti». Le aggressioni, quindi, uno dei problemi del momento. Alcuni numeri: 575 pattuglie diurne, 613 posti di controllo, 36 servizi di notte, sedici i servizi di controllo con il telelaser e 9 con Segugio (il sistema che segnala le auto senza assicurazione o non revisionate). Otto i servizi di prevenzione dei furti, 5 gli interventi per furti commessi in abitazione e 15 gli allontanamenti dei nomadi; 953 i veicoli controllati, 2.515 le multe per violazione al codice della strada. Insomma, la Polizia Locale della Valdera Nord funziona già bene.

gabriele nuti



Il parroco abolisce i cortei ai funerali e il paese si ribella

Don Aldo elimina le processioni per il troppo chiacchiericcio I cittadini non ci stanno e si scatenano sul gruppo Facebook

di Rino Bucci

► CALCINAIA

La comunicazione, dal titolo "Avviso sacro", è passata di mano in mano insieme alla busta delle benedizioni durante la messa. Nove righe, firmate dal «curato», per spiegare che: «Dal mese di febbraio 2015 i funerali saranno attesi in chiesa per l'ora stabilita col sacerdote celebrante e avranno fine con la benedizione dopo la Santa Liturgia. I cortei divenuti un chiacchiericcio inutile e scandaloso non saranno più presieduti dal sacerdote salvo "casi eccezionali"». A scanso di equivoci la lettera è stata affissa su tutte e tre le porte d'ingresso della chiesa del paese, la Regina Pacis.

Apri il cielo (e mai frase calzò tanto a pennello) perché nel giro di qualche ora l'avviso sacro del curato don Aldo Vietina è stato "socializzato" e pubblicato sul circolino digitale che riunisce gran parte del paese, (il gruppo Facebook "Sei di Fornacette se...")

e che ormai nelle discussioni più accese tiene testa alla storica Casa del Popolo.

Morale della favola, in poco meno di un giorno di vita su internet la scelta di don Aldo pare essersi rivelata quanto mai infelice, almeno considerando il vespaio di commenti e veleni che si è trascinata dietro. «Una vera vergogna», «deve andare in pensione», «proponiamo una protesta paesana per toglierlo dalla chiesa», sono solo alcune delle reazioni che possiamo pubblicare. E tanto per non farsi mancare niente la fronda degli indignati ha pure twittato la foto «dell'avviso sacro» a Pontifex, il profilo ufficiale di papa Francesco.

Oltre all'abolizione dei cortei funebri ad insospettire i fornacettesi è stata la chiosa dell'avviso, quelle due ultime parole tra virgolette, quei "casi eccezionali" in cui il parroco ammette uno strappo alla regola per piazzarsi alla testa del corteo per la passeggiata verso il camposanto.

Ecco, tra quelle virgolette diversi residenti c'hanno visto di tutto un po' e ragioni decisamente più profane che sacre. Ma il parroco come giustifica questa nuova regola, entrata in vigore dal febbraio 2015?

«Era un'indecenza - spiega don Aldo Vietina - sembrava di essere al bar piuttosto che ad un funerale e accadeva di continuo, era un chiacchiericcio continuo. Non si trattava più neanche di cortei ma di occasioni per scambiare due parole per strada. A quel punto ho alzato le mani e ho deciso che i cortei non avessero più senso. Del resto, eravamo rimasti gli unici: neanche a Pontedera e nelle parrocchie vicine si celebrano più i funerali con il corteo. Tutto qui». E i "casi eccezionali" in cui si può derogare alla nuova regola, quali sarebbero? «Mah non saprei - continua don Aldo - ci sono comunque delle situazioni in cui un'eccezione si può fare. Per esempio quando muore un giovane o una persona conosciuta».



L'avviso affisso da don Aldo Vietina sulla porta della chiesa





La chiesa di Fornacette e in alto a destra don Aldo Vietina

Ha la meningite, era stato in discoteca E' emergenza: profilassi per tutti

Il ragazzo di Cascina aveva ballato in due locali di Firenze e Pisa

L'APPELLO

Chi quella notte era allo Yab o al Boccaccio deve sottoporsi al più presto a cure mediche

Antonia Casini
■ PISA

LA FAMIGLIA, la scuola, i locali notturni nella città della Torre ma anche nel capoluogo toscano. Tutto passato al setaccio, perché la meningite meningococcica, per la quale è stato ricoverato sabato uno studente pisano, è l'unica forma che provoca epidemie. Il ragazzo minorenne, che frequenta l'istituto Pesenti di Cascina, è ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Cisanello: le sue condizioni stanno migliorando. Nel frattempo, però, le Asl, sia quella pisana che quella fiorentina, si sono attivate per coloro che hanno avuto con lui un contatto prolungato. Il 17enne, venerdì 30 gennaio è stato alla discoteca «Boccaccio» di Bientina e il giorno seguente, sabato 31, allo «Yab» di Firenze. Sono già 285 le persone sottoposte a profilassi, ma altre decine, potrebbero essere anche molte di più, lo saranno nelle prossime ore. Il tempo stringe, visto che l'incubazione arriva fino a 10 giorni, ma di solito si attesta intorno ai 4. Ed è anche per questo che l'Azienda sanitaria locale fiorentina ha lanciato un appello per individuare chi (secondo i proprietari del locale circa 600) la sera del 31 gennaio fra la mezzanotte e le 4 del mattino si trovava allo «Yab» di via Sassetti: «Deve mettersi in contatto con il proprio medico curante, con una guardia medica o con l'Asl (la mattina allo 055.6933753, 055.6933765, 055.6933555 o al numero di reperibilità medica 329.6507714.). Questi soggetti devono effettuare la prima possibile la profilassi antibiotica».

SONO già circa cento le persone che fino a oggi hanno contattato l'ufficio igiene pubblica della Asl di Firenze per avere informazioni. Tra queste, alcune non erano a rischio: si trovavano in discoteca in un giorno diverso; altre, invece, lo sono: un'ottantina intraprenderà quanto prima la procedura. Una terapia che ha coinvolto tutto il personale dello «Yab». «Fin dalla mattina di sabato 7 febbraio (il giorno del ricovero del ragazzo, ndr), sono state messe in atto tutte le procedure di gestione della sorveglianza sanitaria», precisa l'Asl 5 di Pisa (centralino 050.954111) che tranquillizza. «I giorni di incubazione sono circa 10, con una media di 4, per cui la profilassi si effettua rispettando questo 'range'». Un nuovo caso, dopo quello del 13enne del comune di Cerreto Guidi, morto venerdì scorso in seguito alla meningite. Il 17enne pisano per fortuna sta meglio: è sveglio e sta per essere trasferito in corsia.

CASA e nucleo familiare, amici, compagni di classe e altre persone che hanno frequentato lo studente nei giorni critici dal punto di vista del contagio. «Per ottenere le informazioni relative alle abitudini del ragazzo e valutare i possibili contatti per attivare le chiamate per la profilassi, è stata interpellata la famiglia. La preside dell'Istituto Pesenti ci ha inviato la lista dei compagni di classe, del personale insegnante e di supporto. I sanitari del dipartimento di prevenzione sono intervenuti a scuola per fornire informazioni sulla profilassi e hanno, contestualmente, somministrato il farmaco previsto dai protocolli. Anche i sanitari dell'ambulanza sono stati sottoposti a profilassi. Avvertiti infine - concludono dall'Asl - coloro che frequentano la palestra di Fornacette e la scuola guida».

(Ha collaborato Irene Salvini)



Il parroco dice basta ai cortei funebri

Don Aldo: «Troppo chiacchericcio». Ma il paese si ribella e i fedeli si scatenano su Facebook

di Rino Bucci

► CALCINAIA

La comunicazione, dal titolo "Avviso sacro", è passata di mano in mano insieme alla busta delle benedizioni durante la messa. Nove righe, firmate dal «curato», per spiegare che: «Dal mese di febbraio 2015 i funerali saranno attesi in chiesa per l'ora stabilita col sacerdote celebrante e avranno fine con la benedizione dopo la Santa Liturgia. I cortei divenuti un chiacchericcio inutile e scandaloso non saranno più presieduti dal sacerdote salvo "casi eccezionali"». A scanso di equivoci la lettera è stata affissa su tutte e tre le porte d'ingresso della

chiesa del paese, la Regina Pacis, di Calcinaia.

Apriti cielo (e mai frase calzò tanto a pennello) perché nel giro di qualche ora l'avviso sacro del curato don Aldo Vietina è stato "socializzato" e pubblicato sul circolino digitale che riunisce gran parte del paese, (il gruppo Facebook "Sei di Fornacette se...") e che ormai nelle discussioni più accese tiene testa alla storica Casa del Popolo.

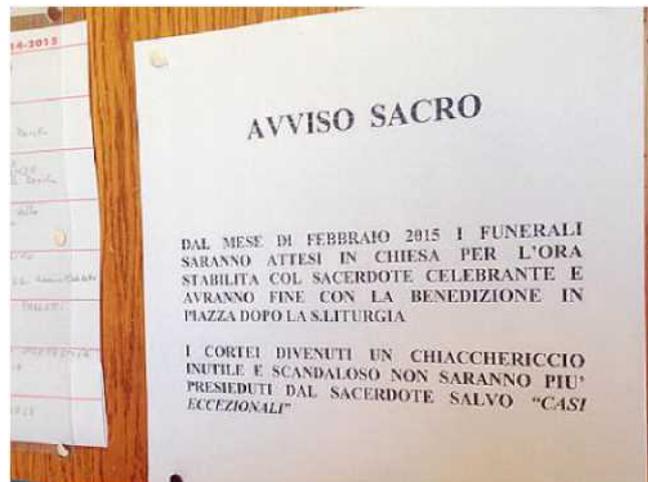
Morale della favola, in poco meno di un giorno di vita su internet la scelta di don Aldo pare essersi rivelata quantomai infelice, almeno considerando il vespaio di commenti e veleni che si è trascinata dietro.

«Una vera vergogna», «deve andare in pensione», «proponiamo una protesta paesana

per toglierlo dalla chiesa», sono solo alcune delle reazioni che possiamo pubblicare. E tanto per non farsi mancare niente, la fronda degli indignati ha pure twittato la foto «dell'avviso sacro» a Pontifex, il profilo ufficiale di papa Francesco.

Oltre all'abolizione dei cortei funebri ad insospettire i fornacettesi è stata la chiosa dell'avviso, quelle due ultime parole tra virgolette, quei "casi eccezionali" in cui il parroco ammette uno strappo alla regola. Ecco, tra quelle virgolette diversi residenti hanno visto di tutto un po' e ragioni decisamente più profane che sacre. Ma il parroco come giustifica questa nuova regola, entrata in vigore dal febbraio 2015?

«Era un'indecenza - spiega don Aldo Vietina - sembrava di essere al bar piuttosto che ad un funerale e accadeva di continuo, era un chiacchericcio continuo. Non si trattava più neanche di cortei ma di occasioni per scambiare due parole per strada. A quel punto ho alzato le mani e ho deciso che i cortei non avessero più senso. Del resto, eravamo rimasti gli unici: neanche a Pontedera e nelle parrocchie vicine si celebrano più i funerali con il corteo. Tutto qui». E i "casi eccezionali" in cui si può derogare alla nuova regola, quali sarebbero? «Mah non saprei - continua don Aldo - ci sono comunque delle situazioni in cui un'eccezione si può fare. Per esempio quando muore un giovane o una persona conosciuta».



L'avviso affisso sulla porta della chiesa



VICOPISANO

Il palazzetto ora si chiama Vladislovic'

UN APPLAUSO lunghissimo e pieno di commozione ha accompagnato le parole di Don Tadeusz e la benedizione della targa con la quale da sabato pomeriggio il Comune di Vicopisano ha intitolato il palazzetto dello sport a Fernando Vladislovic'. Giocatore di basket di grande livello, fondatore dell'Associazione Basket Calcinaia e poi della Pallacanestro Vicopisano, Fernando, scomparso prematuramente a maggio, era un vero campione di sport e umanità. Per la festa, perché così è stata voluta la cerimonia che ha radunato atleti, amici e concittadini, le gradinate straripanti di gente hanno celebrato il ricordo di Vladislovic'. «Era un amico, il cui contributo è stato fondamentale per la realizzazione di questo spazio dove poter portare avanti i suoi valori e la sua passione per lo sport», hanno detto il sindaco di Vicopisano Juri Taglioli e Andrea Taccola, assessore allo sport. Con loro anche il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, commossa ed orgogliosa. «Un modello per tutti noi». «Essere qui è un onore – hanno detto la moglie di Vladislovic', Rossella, con la figlia Ilaria, che ora hanno preso le redini della società sportiva – Porteremo sempre nel cuore questo momento. Ci impegneremo per portare avanti e far crescere quello che ha creato». Alle loro parole si sono aggiunte quelle del delegato della Federazione Italiana pallacanestro regionale, Federico Marazzato, presente con il rappresentante provinciale, Sonia de Falco. Presenti anche Salvo Giuseppe, della Fip, sezione arbitri, e il delegato provinciale del Coni, Giuliano Pizzanelli. Tutti amici e collaboratori di Fernando Vladislovic', come anche Edoardo Ciano, arbitro di serie A che ha letto un messaggio di Silvio Corrias, e Michela Talarico, presidente della polisportiva atletica Cascina che gestisce il palasport. E Matteo Campana, a nome di tutti gli atleti. Alla società sportiva l'azienda Pan di Vico ha donato un defibrillatore e il comitato Festa Medievale nuovi palloni.

Laura Martini





COMMOZIONE Un momento dell'intitolazione

CALCINAIA INIZIATIVA DEI FRATELLI DELL'UOMO E DEL COMUNE

CineAmbiente, una serie di tre proiezioni

CALCINAIA assieme ai Fratelli dell'Uomo presenta il CineAmbiente. Una serie di 3 proiezioni gratuite dedicate alle dinamiche ambientali, globali e locali che vogliono far riflettere sulle conseguenze dei nostri stili di vita. Per il Comune di Calcinaia l'iniziativa va a supportare l'attività che ruota attorno alle politiche ambientali e viene inserita all'interno del cartellone Parliamone. Per Fratelli dell'Uomo il Cineforum fa parte del progetto portato avanti in Guatemala "Rafforzamento delle strutture ancestrali maya Kiché di Totonicapán e della loro azione in difesa delle risorse naturali" finanziato dalla Regione e sostenuto dall'Unione Valdera. Giovedì 26, Venerdì 27 Febbraio e Mercoledì 4 Marzo nella Sala Don Angelo Orsini, sarà proiettato "Wall-e", a cui parteciperanno le Scuole Primarie di Calcinaia e Fornacette e a seguire ci sarà un laboratorio sul riciclo. Le date delle proiezioni invece sono: domani "Una scomoda verità", di Davis Guggenheim, mercoledì 18 "L'incubo di Darwin", di Hubert Sauper e mercoledì 25, "La nostra terra", di Guido Manfredonia. Gli appuntamenti si terranno nella Sala Don Angelo Orsini (Calcinaia) alle 21.

